



FONDAZIONE
IL CANTO
DI VIRGILIO

mtr | musica ⇄ teatro ⇄ ricerca 4 / 2025

Direzione artistica: **Rosalba Quindici**



Fotografia di Adriano Scogliamillo

CONFERENZA INAUGURALE

venerdì 3 ottobre 2025 – ore 19

Domus Ars – Fondazione Il Canto di Virgilio

via Santa Chiara, 10 – Napoli

Tonino Battista

Compositore e direttore d'orchestra

Maderna e il *Satyricon*

*La conferenza sarà preceduta dalla presentazione
del programma annuale della rassegna mtr 4/2025*

Info: 081 – 3425603

prodotto dalla **Fondazione Il Canto di Virgilio**
in collaborazione con l'**Associazione Quidra**



CNR
Istituto per la Storia
del Pensiero Filosofico
e Scientifico Moderno

Il *Satyricon* di Petronio Arbitro – personaggio singolare dell'età di Nerone, che negli *Annales* di Tacito viene descritto come maestro di raffinatezze, esperto nell'arte dei piaceri e arbitro del buongusto – ha esercitato, soprattutto negli snodi caratterizzati dalla decadenza culturale e socio-politica, come la Parigi fin de siècle o l'Europa della seconda metà del secolo scorso, un interesse vivo nell'immaginario artistico. Balzac lo definisce archetipo del “realismo”. Huysmans colloca il *Satyricon* tra i testi di Jean Floressas Des Esseintes – protagonista del suo romanzo *Controcorrente* e suo alter ego – disposti negli scaffali della biblioteca privata del suo ritiro in campagna, a Fontenay.

Huysmans/Des Esseintes, per corroborare un parallelo tra la sua epoca e quella descritta nel *Satyricon*, ci parla di Petronio come di un reporter, testimone della vita di ogni giorno nella Roma neroniana, che racconta di lupanari frequentati da ricchi, parvenu e miserabili sporcaccioni, ville di lusso e degrado delle vie di città. Il tutto narrato in uno stile particolarmente eclettico, dove la lingua corrente è arricchita da idiomi diversi e da sintassi improbabili. In sostanza, un “romanzo verista” dove non si racconta una storia, dove non si arriva a una conclusione, dove non si ravvede una morale; ma le mille storie di cui è pervaso dipingono i vizi di una città ormai decadente, di un impero che è sull'orlo della consunzione.

Petronio ci consegna il racconto della Roma del I secolo d.C. come un'allegoria del tramonto di una civiltà e Bruno Maderna a proposito del *Satyricon* dice che “sarebbe difficile trovare un'immagine così vicina alla nostra realtà come quella che ci offre Petronio”. Ma, al di là del soggetto in sé, quello che attrae Maderna è l'aspetto formale dell'opera petroniana, a cominciare dalla sua frammentarietà. Questa è dovuta in gran parte alla mancanza di diverse sezioni del manoscritto andate perdute, dal momento che le fonti superstiti ci restituiscono solo estratti disparati, mancanti di parti intermedie. Ne deriva perciò un carattere di incompiutezza a cui si sommano l'eclettismo stilistico e la varietà di registri, il citazionismo, il ricorso alla *Fabula Miliesia*, ossia il racconto nel racconto: tutti elementi “affascinanti” per Maderna.

Questa apertura, questa indeterminatezza, questa stratificazione di stili, idiomi, tratti caratteriali, sono declinati da Maderna in una concezione musicale che si emancipa dal rigore accademico, che include il polistilismo, che determina attraverso la scrittura, sì, ma senza decretare la compiutezza dell'opera, che chiede all'interprete di operare la propria personale scelta formale che solo in quella occasione diventa definitiva: una delle possibili realizzazioni dell'opera, proiettate verso un numero non finito di combinazioni. E quindi: quanto l'interprete è co-compositore del lavoro? In che misura Maderna permette di definire ciò che lui stesso lascia indefinito? È questa una sua scelta espressiva insindacabile o una necessità circostanziale?

Tonino Battista è compositore e direttore d'orchestra. La formazione e la pratica contestuale della direzione d'orchestra e della composizione gli conferiscono una particolare profondità di comprensione e interpretazione di partiture di tutte le epoche e la capacità di misurarsi alla pari con i nuovi linguaggi. È considerato tra i più versatili direttori della scena internazionale, con un repertorio vastissimo: dal barocco al contemporaneo, passando per il teatro musicale, il musical e la musica applicata. Ha collaborato con i più grandi interpreti e compositori, tenendo a battesimo numerosissimi lavori. Karlheinz Stockhausen lo ha annoverato tra i suoi interpreti preferiti. Dal 1986 al 1996, a Perugia, fonda e dirige *L'Artisanat Furieux Ensemble* ed è direttore principale del *Logos Ensemble* di Latina. Nel 1996 vince il concorso di “direzione d'orchestra contemporanea” a Darmstadt, dove dirige *Mixtur* di Stockhausen a capo dell'*Ensemble Modern* di Frankfurt con Stockhausen alla regia del suono. Nel 1998 è *Composer in Residence* presso la Herrenhaus di Edenkoben, in Germania. Nel 2000 è *Composer in Residence* presso l'Istituto GRAME di Lyon, in Francia. Dal 1998 al 2002 è direttore del *VENI Ensemble* di Bratislava. Dal 2000 al 2004, in Giappone, è direttore principale della *Kyoto Philharmonic Chamber Orchestra*. Nel 2016 è nominato direttore per la musica contemporanea dell'*Orchestra Sinfonica Abruzzese*. Dal 2009 è stato nominato direttore stabile del *PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble*, della Fondazione Musica per Roma, all'Auditorium Parco della Musica. Per la stessa Fondazione riveste il ruolo di Consulente per la Musica Contemporanea. Dal 2017 è *Music Advisor* della American Academy. Tra le varie incisioni discografiche, ha pubblicato la prima registrazione del *Concerto per contrabbasso e orchestra* di Hans Werner Henze per la WERGO e un CD con composizioni di Stefano Scodanibbio per la ECM. È titolare di Elementi di Composizione e Analisi presso il Conservatorio di Benevento.